

Villa Torlonia, con i suoi musei, gli spazi espositivi, la ludoteca ed il parco riportato all'antico splendore, costituisce oggi un polo di attrazione culturale per decine di migliaia di visitatori che ne apprezzano le architetture, le opere d'arte e le iniziative che, a latere, vengono organizzate.

Accanto alle istituzioni permanenti ed al patrimonio di opere d'arte che sono visibili negli edifici, la Villa è infatti protagonista e cornice di eventi temporanei, come concerti e mostre. In parallelo con l'apertura al pubblico, all'ultimo piano del Casino Nobile, del Museo della Scuola Romana, è stato avviato un programma di approfondimenti tematici sui protagonisti di quel movimento artistico, con una serie di mostre allestite nell'attiguo Casino dei Principi.

Si tratta di un progetto ambizioso e importante e che già ha ottenuto alcuni risultati di indubbio interesse. Dal dicembre 2006 ad oggi, infatti, sono già state organizzate due mostre: la prima, dedicata alla storia dell'Archivio della Scuola Romana ("A Carte Scoperte. 23 anni dell'Archivio della Scuola Romana"), ha ripercorso l'attività di un gruppo di studiosi impegnati a raccogliere e documentare uno dei periodi più significativi della vita culturale moderna della nostra città; la seconda, centrata sull'attività di scultrice di Antonietta Raphaël, ha fatto conoscere al grande pubblico una figura straordinaria di donna e di artista, attraverso una serie di opere di grande impatto emotivo. Ora è la volta di un altro protagonista, Gino Bonichi, detto Scipione, morto a soli 29 anni ma ciò nonostante autore di opere di grandissimo interesse, fondamentali per capire il fermento culturale romano negli anni tra le due guerre. La breve esistenza di Scipione è motivo di un limitato numero di opere, conservate in istituzioni pubbliche e, soprattutto, nelle raccolte private di alcuni illuminati collezionisti che, con grande generosità, hanno consentito la costruzione di un percorso che rivela appieno la complessità del personaggio.

Nelle sale del Casino dei Principi sono esposti dipinti e disegni, vedute e ritratti, soggetti reali e fantasie, espressioni di quella incessante ricerca di un nuovo linguaggio artistico che percorre tutta la vita culturale dell'epoca.

*Silvio Di Francia
Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma*